

Il genero del boss torna in carcere

REGGIO CALABRIA -Torna in carcere Antonino Caridi, genero del defunto boss Mico Libri. Sono stati i carabinieri della Stazione Rione Modena a fare scattare le manette ai polsi di Caridi, per violazione degli obblighi della sorveglianza speciale.

L'arresto è stato eseguito nell'ambito dei servizi predisposti dal comandante provinciale, colonnello Antonio Fiano. Una pattuglia al comando del maresciallo capo Sebastiano Allegra stava perlustrando la zona tra via Pio XI e San Giorgio Extra. Caridi è stato sorpreso in via Pio XI diramazione Gullì su un'auto in compagnia di altre due persone, entrambe con precedenti penali. In applicazione della nuova normativa in materia di prevenzione è scattato l'arresto.

Quarantasei anni, già denunciato all'autorità giudiziaria per reati contro la persona e il patrimonio, Antonino Caridi ha sposato la figlia di Mico Libri, il boss di Cannavò deceduto nelle scorse settimane all'ospedale Cardarelli di Napoli dov'era stato trasferito d'urgenza a causa di un malore che l'aveva colto in carcere. Il boss era stato arrestato nell'ambito dell'operazione "Rifiuti spa", condotta dalla Dda reggina contro i presunti appartenenti a un'organizzazione che aveva allungato i tentacoli sulla gestione delle discariche.

Antonino Caridi dopo i primi accertamenti è stato condotto negli uffici di viale Calabria dove, dopo gli approfonditi accertamenti, è stato dichiarato in arresto per la violazione degli obblighi della sorveglianza speciale. L'arrestato sarà sentito in giornata, presente il suo legale di fiducia, avvocato Giuseppe Putortì, dal magistrato competente.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS